



Studio coordinato da [Fbk](#)

Acqua più trasparente a Venezia nei giorni successivi al lockdown

Le immagini satellitari hanno rivelato che la quantità di materiale sospeso nell'acqua della laguna di Venezia si è dimezzata nei giorni successivi all'inizio del lockdown, con conseguente aumento della trasparenza dell'acqua stessa. È uno dei risultati emersi dallo studio coordinato dai ricercatori della [Fondazione Bruno Kessler](#) Francesca Bovolo e Milad Niroumand-Jadidi e pubblicato sulla rivista scientifica internazionale "Remote Sensing". La ricerca, a cui hanno partecipato anche Lorenzo Bruzzone dell'Università di Trento e Peter Gege del German Aerospace Center - Dlr (Germania), si è basata sull'analisi delle immagini prodotte dalla costellazione Planet Scope, un insieme di oltre 130 satelliti che catturano ogni giorno immagini della Terra, incluse quelle delle acque interne.

«Alcuni fenomeni come l'aumento repentino della torbidità o della trasparenza dell'acqua - spiega Francesca Bovolo, responsabile dell'Unità [Fbk Remote Sensing for Digital Earth](#) - sono macroscopici e quindi osservabili anche a occhio nudo. Tuttavia, la comprensione degli impatti ambientali sulla qualità delle acque richiede uno studio sistematico, accurato e quantitativo». Le stime effettuate nei giorni successivi al 9 marzo evidenziano una quantità di materiale in sospensione quasi dimezzata rispetto a quella dei giorni precedenti. Si è inoltre osservato che l'effetto è risultato evidente già dopo 10 giorni dalla data della loro emanazione.